

Di Maio: con la fase 2 taglio del cuneo e golden rule nella Ue

Manuela Perrone

CINQUESTELLE E GOVERNO «Proporremo in Europa investimenti produttivi e spese sociali fuori deficit» ROMA Un «patto per la crescita sostenibile in Italia e in Europa» che preveda la golden rule per gli investimenti produttivi e nel sociale e liberi risorse «per ridurre il cuneo fiscale e i costi del lavoro». All' indomani di uno dei Consigli dei ministri più tesi di questo primo anno di Esecutivo gialloverde, Luigi Di Maio riunisce i ministri M5S al Tempio di Adriano per lanciare la "fase 2" del Governo del cambiamento. «Siamo pronti a lavorare per altri quattro anni», assicura. Negando rimpasti e revisioni del contratto con la Lega. Mancano pochi giorni al voto per le europee e il leader del Movimento prova una doppia operazione. Da un lato rimarcare le differenze con il Carroccio di Matteo Salvini, dipinto come

monotematico («C' è chi sceglie di parlare dello stesso tema da un anno», ovvero di immigrazione), incline a derive di ultradestra e alleato in Europa con i sovranisti «che non vogliono il bene dell' Italia». Dall' altro lato rispolverare la veste moderata del M5S, «argine agli estremisti, all' illegalità e ai privilegi»: una forza «che parla con i fatti». Di Maio provoca: «La Lega domenica chiede voti per le europee o per aprire la crisi di Governo?»». Poi difende Giuseppe Conte dalle bordate degli alleati: «C' è chi ogni giorno passa il tempo ad attaccare: il Papa, l' Onu, il Vaticano e anche un presidente del Consiglio che non ha mai detto una parola in questa campagna elettorale dimostrando di essere un presidente di garanzia». Il vicepremier M5S non affonda sul Dl sicurezza bis, precisando che la partita si gioca tra Palazzo Chigi e il Quirinale. Ma lascia intendere che la richiesta di un nuovo Cdm in settimana arriva dalla Lega, perché per i Cinque Stelle «il decreto famiglia è sì un' emergenza, ma non è da approvare prima del voto». Anche se replica al ministro Giovanni Tria, secondo cui «le coperture non sono state individuate»: «I soldi ci sono, l' Inps ci dice che avanzerà un miliardo dal reddito di cittadinanza: il Fondo ad hoc raccoglierà ogni quattro mesi i residui. Decide la politica , non i tecnici». All' evento sfilano tutti i ministri pentastellati. Il primo a parlare è il Guardasigilli Alfonso Bonafede, che



rievoca l'«onestà» come tratto distintivo del M5S e la legge "spazzacorrotti" come simbolo del Governo. Prossimo step, la riforma del processo civile e penale (tutta da discutere con la Lega). Alle ministre del Sud, Barbara Lezzi, e della Sanità, Giulia Grillo, il compito di insistere sugli investimenti per il Mezzogiorno (con la "quota 34" avviata a regime) e le norme per sottrarre alla politica le nomine dei vertici delle Asl. Danilo Toninelli difende il suo lavoro alle Infrastrutture. Di Maio gli tende la mano: «Guida un ministero crocevia di tanti valori che il M5S incarna». Lo stesso vale per l'**Ambiente**, dove Sergio Costa rilancia il no a trivelle e inceneritori, rivendicando il ruolo di ministro dell' economia circolare. Tema caro allo stesso Conte, intervenuto ieri al Festival dello Sviluppo sostenibile. Dove ha annunciato l' avvio a Palazzo Chigi di una cabina di regia "Benessere Italia". © RIPRODUZIONE RISERVATA.